



## *JOHN CONSTABLE*

« Il suono dell'acqua che sfugge alle dighe dei mulini, i salici, le vecchie assi fradicie, i luoghi paludosi e le costruzioni in mattoni, queste cose io amo. Queste immagini hanno fatto di me un pittore e io sono loro grato. »

(John Constable)



Nell'arte inglese del tardo Settecento si affermò un interesse, di spirito illuminista, per la rappresentazione oggettiva della natura.

John Constable (East Bergholt 1776 – Londra 1837) pittore inglese romantico, nacque nel Suffolk, conosciuto principalmente per i suoi paesaggi di Dedham Vale, area posta nei dintorni del suo luogo natio, attualmente conosciuta come "Constable Country".

La natura è la sua prima fonte di ispirazione: "Il suono dell'acqua sgusciante dagli argini del mulino ecc., salici, vecchie tavole marce, pali limacciosi e strutture in mattoni, io amo queste cose"

Constable è tra i primi artisti che si discostano dal paesaggismo tradizionale. In quegli anni i pittori accademici dipingono paesaggi nel chiuso dei loro atelier, inventando composizioni elaborate, sfoggiando la loro abilità tecnica. Constable, invece, cerca la semplicità, e predilige l'osservazione diretta della natura. Esegue schizzi e studi preparatori dal vero, all'aria aperta, trascrivendo con immediatezza le sue impressioni visive. Poi, sulla base degli schizzi, dipinge il quadro finito in studio. Usa colori brillanti, che riproducono fedelmente gli effetti di luce.

Constable sembra voler catturare l'anima della natura, la sua intima vitalità, le sue atmosfere. Le vedute del Suffolk, dove il pittore ha trascorso l'infanzia e dove torna ogni estate, esprimono l'amore dell'artista per quei paesaggi. Esempio è Flatford Mill, che riproduce la tenuta di famiglia.

Figlio di un mugnaio del Suffolk, nell'Inghilterra orientale, il pittore crebbe in campagna e i paesaggi familiari rimasero sempre il soggetto dei suoi quadri anche quando si trasferì a Londra e diventò membro della Royal Academy. "Dipingerei meglio i miei luoghi", scrisse al suo amico John Fisher nel 1821 in un momento di nostalgia mentre si trovava a Londra, "pittura non è altra parola che *sentimento (feeling)*".

I suoi modelli erano Tiziano, Rubens e i paesaggisti olandesi del seicento che avevano dipinto nel loro aspetto più reale i luoghi conosciuti e familiari senza idealizzazioni, senza personaggi mitologici o rovine antiche. Oltre che dai maestri Constable cercò di imparare dalla realtà che lo circondava

Il suo problema era capire la natura (una cosa tanto difficile – secondo il pittore – quanto decifrare i geroglifici) e trasferire sulla tela, nella maniera più naturale possibile, ciò che si era colto della realtà col proprio animo .



*Il carro del fieno* del 1821 (Londra, National Gallery), è un dipinto che chiarisce bene questa ricerca di spontaneità. Quando fu esposto per la prima volta alla Royal Academy nel 1821, il titolo era ancora più semplice: *Paesaggio, Mezzogiorno*. L'indicazione dell'ora significava che quel dipinto era la raffigurazione di un momento preciso, un attimo particolare, in cui il cielo, le nubi, la luce, lo stormire delle fronde erano quelli e non altri, esattamente come l'artista li aveva visti in una giornata nuvolosa. "Il mondo è vasto", scrisse, "né due giorni sono uguali, né due ore; nemmeno furono mai uguali due foglie di un albero fin dalla creazione del mondo; e le genuine produzioni dell'arte, come quelle della natura, sono tutte distinte l'una dall'altra".

Per questo motivo Constable usava fermare le immagini in schizzi di paesaggi, abbozzati all'aria aperta, che gli consentivano di descrivere gli effetti di luce, il movimento delle foglie, delle nuvole, i cambiamenti continui di colore e di atmosfera e di bloccarli per sempre sulla tela. "Quando mi siedo per fare uno schizzo dalla natura, la prima cosa che cerco di fare è dimenticare di avere visto delle pitture".



Questi ampi abbozzi, con le loro libere e vigorose pennellate, furono rivoluzionarie all'epoca, e continuano ad interessare artisti, allievi e il vasto pubblico. Lo *schizzo ad olio* di *The Leaning Horse* e *The Hay Wain*, per esempio, rendono un vigore ed una espressività che viene smarrita nei dipinti finiti con lo stesso soggetto.





Il fumo che esce dal camino, il sole che brilla attraverso le foglie, i riflessi sull'acqua, ogni elemento mantiene la sua individualità e particolarità eppure la scena è omogenea. La linea dell'acqua, a serpentina conduce il nostro occhio dal primo piano allo sfondo in modo graduale, facendolo soffermare lungo il percorso sul carro del contadino, con le selle rosso fuoco, al centro della composizione, sul cagnolino, sul mulino, sugli alberi, fino ad arrivare all'orizzonte.



L'opera di Constable è stata a ragione definita una "veduta emozionata". Egli dipinge ciò che in epoca romantica viene chiamato il "pittoresco", cioè un qualcosa che, per la sua bellezza, sia in grado di produrre un'emozione controllata sull'artista che si concentrerà per esprimere tale emozione nell'opera.

*Il mulino di Flatford (Flatford Mill) del 1817 (Londra, Tate Britain), rievoca una scena dell'infanzia serena di Constable . L'opera è meticolosa; la si può considerare come la summa di tutti gli alti esiti da lui raggiunti. Fu preceduta da una serie di piccole tele aventi come soggetto la chiusa sul fiume Stour, lungo la quale navigavano i barconi del padre diretti a Londra. Il pittore dedica la sua attenzione non solo allo spettacolo della natura ma anche alle attività umane come, ad esempio, il ragazzo a cavallo in primo piano che sta aspettando che sia sciolto il nodo della fune che lo lega ad un barcone.*



La scena è studiata meticolosamente in ogni particolare. Il fiume, lungo il quale navigano i barconi, occupa la parte sinistra della scena: scorre attraverso la chiusa, poi scende lungo il canale sotto il mulino di proprietà della famiglia del pittore. Due barconi stanno facendo manovra: un ragazzo libera il cavo con cui il primo è attaccato al cavallo da traino, mentre un altro fa girare l'imbarcazione con un lungo palo, per permettere il passaggio sotto la passerella di Flatford, le cui travi si intravedono nell'angolo in basso a sinistra. A destra si apre un ampio prato che un contadino sta falciando; lo attraversa un filare di alberi oltre il quale si può scorgere una mandria al pascolo.

La visione centrale è impostata sulla linea curva del letto del fiume. Il paesaggio tra primo piano e sfondo è guidato da una linea a zig zag, che rivela all'occhio dell'osservatore una quantità di dettagli: dalla varietà dei fiori ai covoni di fieno, fino ai più minuti particolari delle case all'orizzonte.

L'accuratezza dei particolari fa apparire la scena, al gusto contemporaneo, simile a una fotografia a colori.





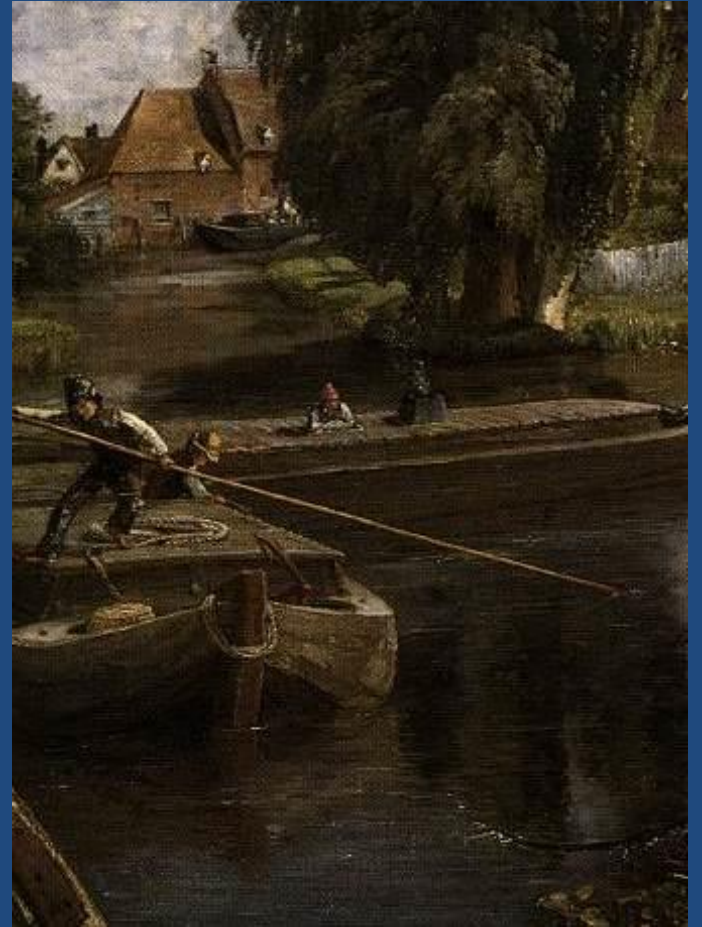
Lack of in-stream  
Large Wood

Wide, straight  
Channel

Perched Channel

Sparse Riparian  
Vegetation

Low floodplain  
Hydraulic  
resistance





L'uso del *colore locale*, cioè le varianti del colore di un oggetto prodotte dalle diverse condizioni di luce naturale e di situazioni atmosferiche, viene qui per la prima volta applicato in una tela di grandi dimensioni.



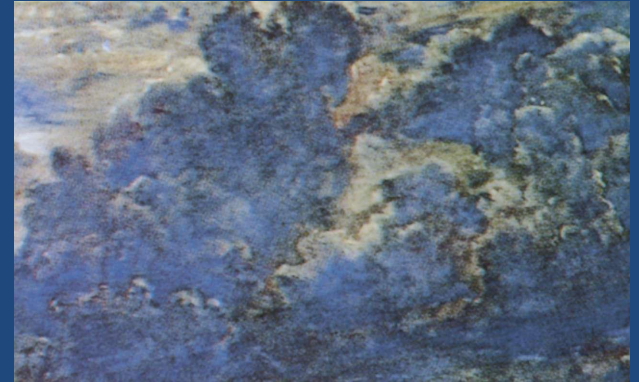
Il continuo mutamento del paesaggio dato dai valori atmosferici, il vento, le nuvole, il sole. Constable è molto attento alla trasformazione dell'ambiente dovuta al passaggio veloce delle nuvole, come dimostrano i suoi numerosi studi sulle nubi. I titoli di questi bozzetti sono molto dettagliati e indicano spesso il luogo, la stagione, il giorno, l'ora, l'esposizione, annotati con l'esperienza di un uomo di campagna.

E' il desiderio di catturare l'attimo fuggente, di registrarlo con i colori sulla tela, indagando la natura come uno scienziato, e restituendola nei dipinti con le emozioni di un artista.

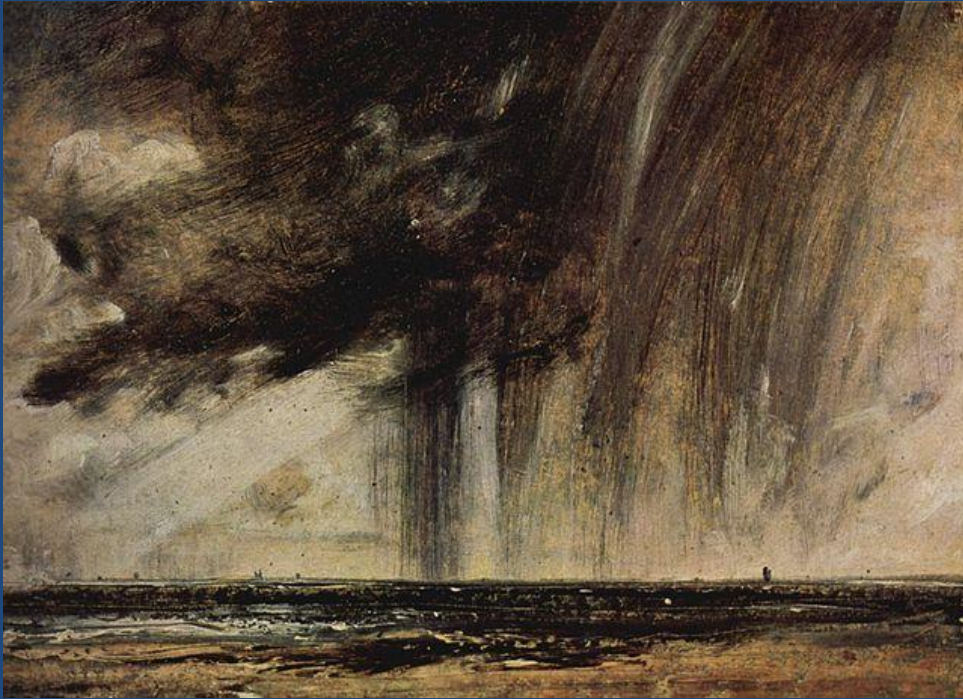


*Gli studi sulle nuvole* mostrano porzioni di cielo entro cui sono disposte le nubi a cumulo che creano dei giochi di luce e si rincorrono in modo disordinato.

Raffigurate con colori puri le nuvole di Constable sono perfettamente ascrivibili all'estro e alla passione romantica per la contemplazione e la resa della natura. L'infinito che sta dietro questi spruzzi impalpabili è il cielo carico di suggestioni.



Le annotazioni di Constable dimostrano che lui avesse molta familiarità con la terminologia meteorologica. "Ho fatto una buona quantità di *skying*", così Constable scriveva a Fisher nell'ottobre del 1821.



Per trasmettere gli effetti di luce e movimento, Constable usava dare sparsi "colpi di pennello" (*brushstrokes*), spesso con piccoli tocchi, sfumando così sopra i più luminosi paesaggi, creando un'impressione di una luce scintillante avviluppante l'intero paesaggio. Uno dei più espressionistici e potenti studi è *Seascape Study with Rain Cloud*, dipinto intorno al 1824.

Questa urgenza di naturalezza , che oggi può sembrare così ovvia, all'epoca venne aspramente criticata. I quadri di Constable erano considerati approssimativi, sciatti, non finiti.

Fu la generazione successiva a Constable, quella dei Realisti e degli Impressionisti a d ispirarsi ai suoi dipinti nel tentativo di dare scientificità alla percezione della luce.

Alla fine degli anni '20 i suoi paesaggi, normalmente quieti e sereni, mostrano un'intensa componente drammatica. Nelle opere di questa fase si riflette il dolore dell'artista per la morte della moglie, Maria, alla quale era legato fin dall'adolescenza.



Nel grande *Studio per il Castello di Hadleigh, 1828-29*, olio su tela, (Londra, Tate Britain) al desolazione del paesaggio e le nubi minacciose circondano le rovine del castello mentre il volo agitato dei gabbiani annuncia la pioggia.

Il paesaggio diventa la rappresentazione simbolica dello stato d'animo dell'artista. Un uomo passeggia col suo cane e in fondo un piccolo gregge pascola sull'erba. Le presenze isolate sono indice della solitudine e del dramma umano. Il colore è steso con violenza, le macchie di sole sui prati vicini all'estuario del Tamigi sono segnate a colpi di spatola.